

© Copyright 2000 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO  
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX: 011-81.25.100

E-Mail: giappi@venturanet.it

ISBN 88-348-0219-5

*Questo volume è frutto di una ricerca sostenuta  
da finanziamenti del M.U.R.S.T. (60%)*

Stampa: Stampatre s.a.s. - Torino

NESSUNA PARTE DI QUESTO VOLUME PUÒ ESSERE RIPRODOTTA IN QUALSIASI FORMA A STAMPA,  
FOTOCOPIA, MICROFILM O ALTRI SISTEMI, SENZA IL PERMESSO SCRITTO DELL'EDITORE.

## INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	IX
<i>Traccia per la discussione</i>	XI
<i>Relazione introduttiva</i>	
IL "CASO PREVITI": CONFLITTO TRA POTERI DELLO STATO O QUESTIONE "PRIVATA"? di NICOLÒ ZANON	1
<i>Discussione</i>	
RAGIONI DI INAMMISSIBILITÀ DEI CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE DEL "CASO PREVITI" di ADELE ANZON	25
AL DI LÀ DI CONTINGENTI RICORSI di SERGIO BARTOLE	33
UN ESPERIMENTO MENTALE di ROBERTO BIN	37
SULL'IMPOSSIBILITÀ DI "FRAMMENTARE" LA FUNZIONE PARLAMENTARE di GIUDITTA BRUNELLI	45
IL DIRITTO DI DIFESA DEL DEPUTATO INQUISITO di AGATINO CARIOLA	55

	<i>pag.</i>
PRINCIPI DEL SISTEMA E CONCRETEZZA DELL'INTERESSE: DUE CRITERI PER LA CORTE IN UN DIFFICILE CONFLITTO di LORENZA CARLASSARE	63
SULLA LEGITTIMAZIONE DEL SINGOLO CITTADINO A PROPORRE CONFLITTO TRA POTERI di ALFONSO CELOTTO	69
LEGITTIMAZIONE DEL SINGOLO PARLAMENTARE O INTERVENTO NEL GIUDIZIO? di MARILISA D'AMICO	77
TRE BREVI OSSERVAZIONI SUL "CASO PREVITI" di FILIPPO DONATI	81
PRINCIPIO DI EGUALIANZA, CONFLITTO DI ATTRIBUZIONI E "CASO PREVITI" di GLADIO GEMMA	85
GIUDICI E PARLAMENTO: LA DIFFICILE RICERCA DI REGOLE di LUIGI GIANNITI	95
L'INIZIATIVA DEL SINGOLO PARLAMENTARE NEI CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE TRA POTERI di MARIA CRISTINA GRISOLIA	99
SUI POSSIBILI ESITI DEL CONFLITTO PROMOSSO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI di ELENA MALFATTI	103
CONFLITTI TRA POTERI E GALATEO COSTITUZIONALE di MICHELA MANETTI	113
NOTE SUL RICORSO DEL SINGOLO PARLAMENTARE PER CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE TRA POTERI DELLO STATO di ANDREA MORRONE	121

	<i>pag.</i>
OSSERVAZIONI ESTEMPORANEE DI UN PROCESSUALISTA di RENZO ORLANDI	139
SULLA LEGITTIMAZIONE AL CONFLITTO DEL SINGOLO PARLAMENTARE di LUCIANA PESOLE	145
A PROPOSITO DI CORTE-GIUDICE A <i>QUO</i> IN SEDE DI CONFLITTO TRA POTERI DELLO STATO di ANDREA PUGIOTTO	155
IL CONFLITTO E I TEMPI DEL PARLAMENTO di DANIELE RAVENNA	177
TRE DOMANDE di FRANCESCO RIGANO	183
TRE RICORSI INAMMISSIBILI di ROBERTO ROMBOLI	185
DIRITTO ALLA DIFESA VS. OBBLIGHI PARLAMENTARI? di EMANUELE ROSSI	191
UN CONFLITTO INAMMISSIBILE PER L'IMPOSSIBILITÀ DI "BILANCIARE" GLI INTERESSI EVOCATI IN CAMPO di ANTONIO RUGGERI	195
ALCUNE CONSIDERAZIONI IN TEMA DI AMMISSIBILITÀ DEI RICORSI PER CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE PROPO- STI DALL'ON. PREVITI E DALLA CAMERA DEI DEPUTATI di ANTONIO SAITTA	207
<i>TEMPUS REGIT ACTUM ... ET IUUVAT REUM</i> di ANDREA TOSCHI	213
I RICORSI DEL "CASO PREVITI": TRE TENTATIVI DI USO ATIPICO DEL CONFLITTO di ROSANNA TOSI	221

	pag.
TRE RICORSI INTRECCIATI: ALLA RICERCA DEL "BANDOLO DELLA MATASSA" di PAOLO VERONESI	227
CONCLUSIONI di NICOLÒ ZANON	239

### *Allegati*

ALLEGATO 1 Ricorso per conflitto di attribuzioni, promosso dall'on. Cesare Previti contro il dott. Alessandro Rossato, g.i.p. presso il Tribunale di Milano (n. 128 registro unico ammiss. confl.)	245
ALLEGATO 2 Ricorso per conflitto di attribuzioni, promosso dall'on. Cesare Previti contro il dott. Alessandro Rossato, g.i.p. presso il Tribunale di Milano (n. 130 registro unico ammiss. confl.)	254
ALLEGATO 3 Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati in data 28 ottobre 1999, avente ad oggetto proposta di elevazione di conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato nei confronti del dott. Alessandro Rossato, g.i.p. presso il Tribunale di Milano	263
ALLEGATO 4 Deliberazione della Camera dei Deputati in data 29 ottobre 1999, per l'elevazione di un conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato avanti alla Corte costituzionale	265
ALLEGATO 5 Ricorso per conflitto di attribuzioni promosso dalla Camera dei Deputati contro il dott. Alessandro Rossato, g.i.p. presso il Tribunale di Milano (n. 133 registro unico ammiss. confl.)	267
ALLEGATO 6 Copia delle ordinanze del dott. Alessandro Rossato, g.i.p. presso il Tribunale di Milano con funzione di g.u.p., pronunciate in data: 1) 17 settembre 1999; 2) 20 settembre 1999; 3) 22 settembre 1999; 4) 5 ottobre 1999; 5) 6 ottobre 1999	284

### PREFAZIONE

*Agli inizi degli anni ottanta era ancora possibile – nel Commentario della Costituzione, diretto da Giuseppe Branca – aprire la trattazione dedicata ai conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato elencandone la casistica, numericamente modesta e di limitato peso politico. Oggi sarebbe impensabile farlo, data la crescita esponenziale, registratasi negli ultimi anni, di questo tipo di giudizi: sono così emerse problematiche inedite in relazione ai profili soggettivo e oggettivo delle controversie – tra loro sempre più inestricabilmente legati – e si è determinata una veloce evoluzione della giurisprudenza costituzionale, spesso su aspetti di grande delicatezza e suscettibili di mutare profondamente la natura stessa dell'istituto, ridisegnandone i confini.*

*Sul versante dell'oggetto, basti pensare alla dibattuta questione del conflitto su atto legislativo, inizialmente negato dalla Corte costituzionale (seppure «in linea di principio»: sent. n. 406 del 1989), poi ammesso con grande cautela (a partire dalla sent. n. 161 del 1995) e da oggi forse destinato – dopo le significative aperture della recente sent. n. 457 del 1999 – a moltiplicarsi. Sotto l'aspetto soggettivo, poi, non solo è da tempo in discussione – senza che dal giudice delle leggi vi sia stata al riguardo alcuna chiusura di principio (ord. n. 177 del 1998) – la legittimazione del singolo parlamentare, ma si è posto addirittura il problema del ricorso per conflitto del singolo cittadino (risolto negativamente, ma per ragioni che prescindono dalla legittimazione attiva del ricorrente, con l'ord. n. 359 del 1999) come anche la possibilità di un conflitto tra un ministro ed il Governo di cui egli stesso fa parte (sent. n. 7 del 1996).*

*Il caso da cui trae origine il seminario di studi i cui atti sono raccolti in questo volume, può essere letto come una ulteriore – e per certi aspetti impreveduta – metamorfosi del conflitto tra poteri. Pur trattandosi, infatti, di una ipotesi in cui vengono a collidere il libero esercizio del mandato parlamentare e l'effettività delle giurisdizione, ci si trova qui al di fuori degli ormai classici conflitti in tema di insindacabilità ex art. 68, comma 1, Cost.; conflitti per la cui selezio-*

ne la Corte ha da tempo forgiato una serie di strumenti interpretativi ormai collaudati eppure – a conferma della dinamicità dell'istituto – ora ridefiniti profondamente (sentt. n. 10 e n. 11 del 2000).

Nel "caso Previti" diventa necessario, infatti, misurarsi con interrogativi nuovi e complessi. Per citarne soltanto alcuni, risulta difficile determinare il contenuto stesso delle attribuzioni lese dal (preteso) illegittimo esercizio della funzione giurisdizionale: solamente la menomazione del diritto di voto in Assemblea o anche altre attività legate al mandato elettivo? Quale rapporto intercorre, nella difesa di tali attribuzioni, tra il singolo parlamentare e la camera di appartenenza? L'intrecciarsi del ricorso alla Corte costituzionale con i normali rimedi endoprocessuali incide – e se sì, in quale misura – sulla residualità del conflitto di attribuzioni? Sullo sfondo dell'intera vicenda, inoltre, non è difficile intravedere quesiti altrettanto delicati sul "tono costituzionale" del conflitto e su come esso reagisca con la riforma che ha eliminato l'istituto dell'autorizzazione a procedere.

Questa la materia dell'incontro tenutosi a Ferrara il 28 gennaio, governato secondo regole semplici ma efficaci: una relazione introduttiva, comunicazioni brevi (e dunque numerose) sulla falsariga di una traccia di discussione preventivamente proposta agli intervenuti (studiosi di generazioni diverse e di diversi orientamenti culturali), il tutto finalizzato ad una riflessione anticipata rispetto alla decisione che la Corte sta per assumere, nella convinzione che il compito della dottrina non sia soltanto quello di annotare le pronunce del giudice costituzionale. Proprio qui sta il legame con il seminario precedente, dedicato al problema dell'ammissibilità del quesito referendario elettorale: la riuscita di entrambe le iniziative ci ha persuasi a dare una continuità annuale ai nostri incontri ferraresi, i cui atti trovano da oggi ospitalità nella collana che – tra il serio e l'autoironico – abbiamo pensato di chiamare *amicus curiae*.

Un ringraziamento particolare va ai partecipanti al seminario, per il contributo di idee e per la disponibilità dimostrata nella revisione dei loro interventi, che ha consentito una tempestiva pubblicazione degli atti, resa possibile dalla consueta efficienza dell'editore Giappichelli.

Un ringraziamento, infine, ai dottori Andrea Guazzarotti, Nicola Lucchi e Cesare Mainardis per la loro collaborazione, e a Sara Caon che anche quest'anno ha assicurato la registrazione audio del dibattito.